



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI

Mercoledì, 7 ottobre 2020

[Multimedia]

Catechesi - 9. *La preghiera di Elia*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Riprendiamo oggi le catechesi sulla preghiera, che abbiamo interrotto per fare la catechesi sulla cura del creato, e adesso riprendiamo; e incontriamo uno dei personaggi più avvincenti di tutta la Sacra Scrittura: il profeta Elia. Egli travalica i confini della sua epoca e possiamo scorgere la sua presenza anche in alcuni episodi del Vangelo. Compare al fianco di Gesù, insieme a Mosè, nel momento della Trasfigurazione (cfr *Mt 17,3*). Gesù stesso si rifà alla sua figura per accreditare la testimonianza di Giovanni Battista (cfr *Mt 17,10-13*).

Nella Bibbia, Elia compare all'improvviso, in maniera misteriosa, provenendo da un piccolo villaggio del tutto marginale (cfr *1 Re 17,1*); e alla fine uscirà di scena, sotto gli occhi del discepolo Eliseo, su un carro di fuoco che lo porta in cielo (cfr *2 Re 2,11-12*). È dunque un uomo senza un'origine precisa, e soprattutto senza una fine, rapito in cielo: per questo il suo ritorno era atteso prima dell'avvento del Messia, come un precursore. Così si attendeva il ritorno di Elia.

La Scrittura ci presenta Elia come un uomo dalla fede cristallina: nel suo stesso nome, che potrebbe significare "Jahvè è Dio", è racchiuso il segreto della sua missione. Sarà così per tutta la vita: uomo integerrimo, incapace di compromessi meschini. Il suo simbolo è il fuoco, immagine della potenza purificatrice di Dio. Lui per primo sarà messo a dura prova, e rimarrà fedele. È l'esempio di tutte le persone di fede che conoscono tentazioni e sofferenze, ma non vengono

meno all'ideale per cui sono nate.

La preghiera è la linfa che alimenta costantemente la sua esistenza. Per questo è uno dei personaggi più cari alla tradizione monastica, tanto che alcuni lo hanno eletto come padre spirituale della vita consacrata a Dio. Elia è l'uomo di Dio, che si erge a difensore del primato dell'Altissimo. Eppure, anche lui è costretto a fare i conti con le proprie fragilità. Difficile dire quali esperienze gli furono più utili: se la sconfitta dei falsi profeti sul monte Carmelo (cfr *1 Re* 18,20-40), oppure lo smarrimento in cui constata di "non essere migliore dei suoi padri" (cfr *1 Re* 19,4). Nell'animo di chi prega, il senso della propria debolezza è più prezioso dei momenti di esaltazione, quando pare che la vita sia una cavalcata di vittorie e di successi. Nella preghiera succede sempre questo: momenti di preghiera che noi sentiamo che ci tirano su, anche di entusiasmo, e momenti di preghiera di dolore, di aridità, di prove. La preghiera è così: lasciarsi portare da Dio e lasciarsi anche bastonare da situazioni brutte e anche dalle tentazioni. Questa è una realtà che si ritrova in tante altre vocazioni bibliche, anche nel Nuovo Testamento, pensiamo ad esempio a San Pietro e a San Paolo. Anche la loro vita era così: momenti di esultazione e momenti di abbassamento, di sofferenza.

Elia è l'uomo di vita contemplativa e, nello stesso tempo, di vita attiva, preoccupato delle vicende del suo tempo, capace di scagliarsi contro il re e la regina, dopo che questi avevano fatto uccidere Nabot per impossessarsi della sua vigna (cfr *1 Re* 21,1-24). Quanto bisogno abbiamo di credenti, di cristiani zelanti, che agiscano davanti a persone che hanno responsabilità dirigenziale con il coraggio di Elia, per dire: "Questo non va fatto! Questo è un assassinio!". Abbiamo bisogno dello spirito di Elia. Egli ci mostra che non deve esistere dicotomia nella vita di chi prega: si sta davanti al Signore e si va incontro ai fratelli a cui Lui invia. La preghiera non è un rinchiudersi con il Signore per truccarsi l'anima: no, questo non è preghiera, questa è finta di preghiera. La preghiera è un confronto con Dio e un lasciarsi inviare a servire i fratelli. Il banco di prova della preghiera è l'amore concreto per il prossimo. E viceversa: i credenti agiscono nel mondo dopo aver prima taciuto e pregato; altrimenti la loro azione è impulsiva, è priva di discernimento, è un correre affannoso senza meta. I credenti si comportano così, fanno tante ingiustizie, perché non sono andati prima dal Signore a pregare, a discernere cosa devono fare.

Le pagine della Bibbia lasciano supporre che anche le fede di Elia abbia conosciuto un progresso: anche lui è cresciuto nella preghiera, l'ha raffinata poco per volta. Il volto di Dio è diventato per lui più nitido durante il cammino. Fino a raggiungere il suo culmine in quell'esperienza straordinaria, quando Dio si manifesta a Elia sul monte (cfr *1 Re* 19,9-13). Si manifesta non nella tempesta impetuosa, non nel terremoto o nel fuoco divorante, ma nel «mormorio di un vento leggero» (v. 12). O meglio, una traduzione che riflette bene quell'esperienza: in un filo di silenzio sonoro. Così si manifesta Dio a Elia. È con questo segno umile che Dio comunica con Elia, che in quel momento è un profeta fuggiasco che ha smarrito la pace. Dio viene incontro a un uomo stanco, un uomo che pensava di aver fallito su tutti i fronti, e con quella brezza gentile, con quel filo di silenzio sonoro fa tornare nel suo cuore la calma e la pace.

Questa è la vicenda di Elia, ma sembra scritta per tutti noi. In qualche sera possiamo sentirci inutili e soli. È allora che la preghiera verrà e busserà alla porta del nostro cuore. Un lembo del mantello di Elia lo possiamo raccogliere tutti noi, come ha raccolto la metà del mantello il suo discepolo Eliseo. E anche se avessimo sbagliato qualcosa, o ci sentissimo minacciati e impauriti, tornando davanti Dio con la preghiera, ritorneranno come per miracolo anche la serenità e la pace. Questo è quello che ci insegna l'esempio di Elia.

Saluti

Je suis heureux de saluer les personnes de langue française. Demandons par l'intercession de Notre-Dame du Rosaire la grâce d'être des hommes et des femmes intègres et dignes de foi, afin que, dans la prière, le Seigneur rejoigne chacun de nous dans sa vie et lui donne la paix et la sérénité. Que Dieu vous bénisse !

[Sono lieto di salutare i fedeli di lingua francese. Chiediamo, per intercessione della Madonna del Rosario, la grazia di essere uomini e donne integri e degni di fede, affinché, nella preghiera, il Signore unisca ciascuno di noi nella sua vita e ci dia pace e serenità. Dio vi benedica!]

I welcome all the English-speaking pilgrims and visitors who join us for today's Audience. Upon you and your families I invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ. God bless you!

[Saluto cordialmente i fedeli di lingua inglese. Su voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace di Cristo. Dio vi benedica!]

Einen herzlichen Gruß richte ich an die Gläubigen deutscher Sprache, insbesondere an die Jugendlichen aus der Schweiz, welche an der Informationswoche der Päpstlichen Schweizergarde teilnehmen. Das heutige Fest Unserer Lieben Frau vom Rosenkranz erinnert uns daran, wie wichtig das kontemplative Gebet ist. Wenn wir die Geheimnisse des Heiles betrachten, enthüllt sich uns immer mehr das Angesicht der Liebe Gottes selbst, das wir gerufen sind, in Ewigkeit zu schauen. Die Gottesmutter möge uns sicher auf unserem Weg hin zum Herrn führen.

[Un cordiale saluto rivolgo ai fedeli di lingua tedesca, in particolare ai giovani dalla Svizzera che partecipano ad una settimana conoscitiva sulla Guardia Svizzera Pontificia. L'odierna festa della Beata Vergine del Rosario ci ricorda l'importanza della preghiera contemplativa. Meditando i misteri della salvezza, ci si svela sempre di più il volto d'amore di Dio stesso che siamo chiamati a contemplare nell'eternità. La Madonna sia la nostra guida sicura sul cammino verso il Signore.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Por intercesión de Nuestra Señora del Rosario, el Señor nos conceda crecer en nuestro camino de oración, para vivir en intimidad con Él, y haga que, en medio de este tiempo de pandemia, nuestra vida sea un servicio amoroso a

todos nuestros hermanos y hermanas, en especial a quienes se sienten abandonados y desprotegidos. Que Dios los bendiga a todos.

Dirijo uma saudação cordial aos peregrinos e ouvintes de língua portuguesa, convidando-vos a tomar o rosário nas mãos todos os dias e erguer o vosso olhar para Nossa Senhora, sinal de consolação e esperança segura. Que a Virgem Santa ilumine e proteja toda a peregrinação da vossa vida até à Casa do Pai! Obrigado.

[Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini e ascoltatori di lingua portoghese e vi invito a prendere in mano il rosario ogni giorno e ad alzare il vostro sguardo verso la Madonna, segno di consolazione e di sicura speranza. La Vergine Santa illumini e protegga l'intero pellegrinaggio della vostra vita fino alla Casa del Padre! Grazie.]

أحیی المؤمنین الناطقین باللغۃ العربیة. نحتفلُ اليومَ بعیدِ سیدةِ الوردیةِ المقدّسة. أدعوکم أن تُصلوا مسبحةَ الوردیةِ وأن تحملوها بین أیدیکم أو فی جیبوکم. إن تلاوةَ المسبحةِ الوردیةِ هی أجملُ صلاةٍ یمكن أن نقدّمها لمریم العذراء، وهی تأملُ فی مراحلِ حياةِ یسوع المخلص مع أمه مریم، وهی سلاحٌ یحمینا من الشرور والتجارب. لیبارککم الربُّ جميعاً!

[Saluto i fedeli di lingua araba. Oggi celebriamo la festa della Madonna del Rosario. Vi invito a pregare il rosario, e a portarlo tra le vostre mani o nelle tasche. La recita del rosario è la preghiera più bella che possiamo offrire alla Vergine Maria; è una contemplazione sulle tappe della vita di Gesù Salvatore con sua Madre Maria ed è un'arma che ci protegge dai mali e dalle tentazioni. Che Dio vi benedica tutti!]

Serdeczne pozdrowienie kieruję do Polaków. Dzisiaj obchodzimy wspomnienie Najświętszej Maryi Panny Różańcowej. Matka Boża w swych objawieniach często wzywała ludzi do odmawiania Różańca, zwłaszcza w obliczu zagrożeń dla świata. Także dzisiaj, w tym czasie pandemii, koniecznie musimy trzymać w naszych dłoniach różaniec, modląc się za siebie, za swoich bliskich i za wszystkich ludzi. Zawierzam was Królowej Różańca Świętego i z serca wszystkim błogosławię.

[Rivolgo un cordiale saluto a tutti i Polacchi. Celebriamo oggi la memoria della Beata Vergine Maria del Rosario. La Madonna nelle sue apparizioni spesso ha esortato alla recita del Rosario, specialmente di fronte alle minacce incombenti sul mondo. Anche oggi, in questo tempo di pandemia, è necessario tenere tra le mani la corona del rosario, pregando per noi, per i nostri cari e per tutti gli uomini. Vi affido tutti alla Regina del Rosario e di cuore vi benedico.]

* * *

Rivolgo un cordiale saluto ai fedeli di lingua italiana. Ricorre oggi la festa della Madonna del Rosario. Invito tutti a riscoprire, specialmente durante questo mese di ottobre, la bellezza della

preghiera del Rosario, che ha alimentato, attraverso i secoli, la fede del popolo cristiano.

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli: ci sono, no? Ancora ci sono dei coraggiosi? Vi affido alla materna protezione della Vergine Maria, Madre di Cristo e madre nostra, affinché ciascuno possa essere gioioso testimone della carità di Cristo.